

INTERVISTA AL SENATORE SARO (PDL) CONTRARIO ALLA LINEA DEL PARTITO

«Su Eluana il premier sbagliava Non voto il testamento biologico»

di ELENA G. POLIDORI

— ROMA —

«UNA LEGGE delicata come questa non può venir fuori dal Parlamento sull'onda di un'emozione così forte come quella di Eluana». Ferruccio Saro da Udine, senatore del Pdl in commissione Affari Costituzionali, visitò Eluana due giorni prima che morisse. Poi telefonò a Berlusconi per raccontargli che «non c'era nulla di vero — ricorda lui stesso — in quello che gli avevano detto sulle condizioni della ragazza e lo invitai alla riflessione». Visto come invece sono andate le cose, «dopo un errore di valutazione così pesante — commenta — non se ne può compiere un altro; quello che si sta verificando in Senato è uno scontro antistorico tra sedicenti partiti della vita contro virtuali partiti della morte senza alcuna pacatezza su questioni così delicate. Il rischio è di spaccare il Paese, perché tutti hanno il terrore di ritrovarsi un parente in condizioni terminali o di dover subire loro stessi quello che non vogliamo; dobbiamo pensare di più».

Lei ha firmato con altri del Pdl

AGONIA

«Vidi la ragazza prima che morisse e invitai il premier a una riflessione»

e del Pd un appello per rallentare la corsa...

«Certo, perché ci siamo accorti che ci sono margini reali per raggiungere il più ampio consenso delle forze politiche intorno a un testo sul fine vita più che dignitoso. Se la legge Calabrò verrà invece approvata a maggioranza, le ripercussioni legali e politiche future potrebbero essere assai pesanti. E' indubbio che l'ossatura della legge risenta pesantemente di un'impostazione tipica di uno stato etico che non rappresenta affatto il Paese reale».

**L'ex ministro
margheritino
Fiorini ha detto
che presto si arriverà alla «stella
di David»
per i cattolici...**

«Casomai avverrà il contrario per i laici, altroché! E, comunque, su questa legge di perplessità ce ne sono parecchie anche da parte della maggioranza, e non solo di quelli che hanno parlato pubblicamente come Paravia e Pi-

sano. I nodi sono tre».

Parla dell'impossibilità

di rifiutare l'alimentazione e l'idratazione?

«Non solo. All'articolo 1, la questione legata all'indisponibilità della vita va riscritta; non possiamo accettare un'impostazione cattolica ad una legge dello Stato. Poi c'è anche l'errore dell'articolo 2 che nega certe cure palliative; non possiamo pensare che in alcuni casi si neghi la morfina ad un malato terminale. Insomma, serve tempo per parlare e per riflettere. Per questo ci stiamo adoperando per riparlare dopo le Europee».

Dopo questa sua presa di distanza dalle indicazioni del

Pdl si è parlato di una sua possibile sostituzione...

«Non è vero nulla, ho parlato con Quagliariello, non c'è alcuna sostituzione. E' chiaro che, se la legge Calabrò dovesse andare in aula così com'è, io voterò contro perché del tutto incostituzionale. In commissione Affari Costituzionali, visto che rappresento circa 20 senatori, potrei farmi sostituire se ci dovesse essere un voto».

